

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-11-2017

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	20/11/2017	2	Perugia - "Rigopiano pesa, potevo fare di più?" <i>Redazione</i>	3
MESSAGGERO RIETI	20/11/2017	3	Regole unitarie in dodici comuni della Sabina per le emergenze <i>Samuele Annibaldi</i>	4
MESSAGGERO RIETI	20/11/2017	3	Macerie rimosse dall'Esercito = Sisma , via le macerie con l'Esercito <i>Redazione</i>	5
NAZIONE	20/11/2017	19	Un `top gun` veglia sulla costa E il soccorso arriva dal cielo <i>Davide Costa</i>	6
NAZIONE SIENA	20/11/2017	33	Emergenza nelle Crete Tre giorni di esercitazioni <i>Redazione</i>	7
NAZIONE SIENA	20/11/2017	35	Randagismo, problema grave Le iniziative per contrastarlo <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO FERMO	20/11/2017	33	La fiera d'autunno riempie il centro = La fiera d'autunno fa il pieno Assalto a 400 bancarelle Marcattili: Un vero successo <i>Silvio Sebastiani</i>	9
RESTO DEL CARLINO MACERATA	20/11/2017	33	Lavori all'eliporto Ora si potrà atterrare anche nella notte <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO MACERATA	20/11/2017	33	Terremoto , l'area per i container finisce al Tar = L'area per gli studenti finisce al Tar <i>Redazione</i>	11
CENTRO	20/11/2017	2	I parenti: Non c'è nesso tra lui e quei 29 morti <i>Redazione</i>	12
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	20/11/2017	54	Sette idee per rilanciare la crescita delle Marche <i>Otello Gregorini</i>	13
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	20/11/2017	7	Il sole bacia in fronte la Strapanoramica <i>Letizia Francesconi</i>	14
CORRIERE DI RIETI	20/11/2017	4	In Russia nel nome dell'amatriciana = Pirozzi a San Pietroburgo guiderà delegazione di chef nel nome dell'amatriciana <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DI VITERBO	20/11/2017	37	Paura nel Parmense per una scossa di magnitudo 4.4 = Terremoto , paura nel Parmense <i>Redazione</i>	16
LATINA OGGI	20/11/2017	11	Schianto con l'aereo, ora la perizia = Schianto aereo, la verità dalla perizia <i>Francesco Marzoli</i>	17
NAZIONE GROSSETO	20/11/2017	35	Randagismo, problema grave Le iniziative per contrastarlo <i>Redazione</i>	18
NAZIONE LIVORNO	20/11/2017	2	Monte La Poggia, zona pericolosa Erosione marcata e dissesto attivo <i>Redazione</i>	19
NAZIONE LIVORNO	20/11/2017	2	Limoncino, c'è un altro esposto Rischio frane alla discarica <i>Monica Dolciotti</i>	20
NAZIONE LIVORNO	20/11/2017	3	Mercatino di via Grande, folla agli stand <i>Monica Dolciotti</i>	21
NAZIONE PRATO	20/11/2017	33	Misericordia, il ruolo dei formatori Incontro con oltre duecento allievi <i>Redazione</i>	22
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	20/11/2017	54	Sette idee per rilanciare la crescita delle Marche <i>Otello Gregorini</i>	23
meteoweb.eu	19/11/2017	1	- Scosse di terremoto in Emilia-Romagna, protezione civile: avvertite dalla popolazione, nessun danno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	19/11/2017	1	- Terremoto Parma, INGV: scossa più profonda dei sismi del 2012 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	19/11/2017	1	- Soccorsi 2 escursionisti nell'Ascolano: scivolati su un versante innevato - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	19/11/2017	1	- Terremoto: grande paura nel parmense, ma nessun danno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	19/11/2017	1	- Forte terremoto scuote l'Italia: panico tra Parma, Genova, La Spezia e Reggio Emilia, scossa avvertita anche a Milano - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	28
ansa.it	19/11/2017	1	Soccorsi 2 escursionisti, scivolati - Marche <i>Redazione</i>	29
ansa.it	19/11/2017	1	Scossa di terremoto di magnitudo 4.4 nel Parmense - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	30
iltirreno.gelocal.it	20/11/2017	1	Il Livorno con Bottai: la sinergia regala il pulmino a una onlus <i>Redazione</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-11-2017

umbriajournal.com	19/11/2017	1	Frecciarossa, Melasecche, no aumento stazioni, vogliamo altra FCU? <i>Redazione</i>	32
corriereadriatico.it	19/11/2017	1	Scivolano in un canalone - due escursionisti feriti - durante un'escursione <i>Redazione</i>	34
TVPRATO.IT	19/11/2017	1	Fine settimana all'insegna della formazione per duecento fratelli e sorelle delle Misericordie di Prato, Firenze, Pistoia e Empoli <i>Redazione</i>	35
umbriadomani.it	19/11/2017	1	Terni, Melasecche: Sbagliato aumentare le richieste di fermate dell'Alta velocità <i>Redazione</i>	36
met.cittametropolitana.fi.it	19/11/2017	1	Duecento formatori delle Misericordie di Firenze, Prato, Pistoia e Empoli per un fine settimana di aggiornamento <i>Redazione</i>	37

Nella lettera ritrovata in auto il dolore sull'hotel distrutto a gennaio
Perugia - "Rigopiano pesa, potevo fare di più?"

[Redazione]

Nella lettera ritrovata in auto il dolore sull'hotel distrutto a gennaio "Rigopiano pesa, potevo fare di più? > PERUGIA (AleAnt) Nella Smart della figlia, presa da Guido Conti venerdì mattina ("rientro a pranzo", aveva detto alla moglie) e ritrovata sulla piazzola della strada chiusa al traffico che da Sulmona sale a Pacentro, c'erano tre fogli in formato A4, comperati dall'ex generale nella tabaccheria di Sulmona in via de Nino. A pochi metri dall'auto è stato poi ritrovato il cadavere - da due forestali con cui aveva collaborato - un foro alla tempia destra e vicino la pistola d'ordinanza. Insieme ai fogli Conti ha acquistato due buste da lettera e un francobollo. Che non sono stati ritrovati. Nell'auto c'erano solo tre i fogli, scritti in corsivo pulito e leggibile. Uno è una dedica ai cari e si conclude con un "bacio soave" ai familiari. Le altre due sono una sorta di memorandum sulla tragedia dell'hotel Rigopiano, di cui Conti si era occupato e per cui si è chiesto, poco prima dell'addio, "Potevo fare di più?". E' il 18 gennaio, dal monte Siella a seguito di cinque vio lente scosse di terremoto si stacca una massa 120 mila tonnellate di neve e detriti. L'albergo situato alle pendici viene distrutto, 29 persone morte, tra cui il temano Alessandro Riccetti. Sei ad oggi gli indagati. Ma a breve sono annunciati altri avvisi di garanzia. Conti firmò nel 2007 delle prescrizioni nell'ambito della procedura di ampliamento della struttura, in particolare per il centro benessere annesso. "Da quando è accaduta la tragedia la mia vita è cambiata, quelle vittime mi pesano come un macigno perché tra i tanti atti ci sono prescrizioni a mia firma. Non per l'albergo di cui non so nulla, ma per l'edificazione del centro benessere dove solo poi appresi di non esserci state vittime. Ma ciò non leniva il mio dolore. Pur sapendo e realizzando che il mio scritto era influente ai fini della pratica autorizzativa, mi sono sempre posto la domanda: potevo fare di più? Nel senso, potevo prestare attenzione in indagini per mettere intoppi o ostacolare in qualche modo quella pratica? Probabilmente no, ma avrei potuto forse creare problemi, fastidi. Pur non conoscendo neppure un rischio valanghe, anche perché il Cta non ne notiziava neppure all'ufficio di Pescara, e ignorando la cosa del tutto, vivo con il cruccio. In quel periodo ero presissimo e concentrato in tante grandi inchieste che mi assorbivano mentalmente e ticamente. Totalmente. Potevo fare di più? Non lo so. Vivo con questa domanda. Avrei potuto indagare ma nulla mi fece sospettare nulla. Rigopiano è stato uno dei motivi che mi ha convinto a lasciare il mio lavoro, o a tentare di fare altro, o a disinteressarmi di tutto questo. Ho cercato di non pensarci, di trovare altri stimoli, avventure, progetti inutili. Non vivo, vegeto, facendo finta di essere vivo. Rispettate la mia famiglia, fate che cada il silenzio, onoratemi". Gli investigatori che indagano sulla morte di Conti escludono il coinvolgimento dell'ex generale nell'inchiesta di Rigopiano. Gli stessi familiari, per bocca dell'avvocato Alessandro Margiotta, fanno sapere che non esiste alcun tipo di collegamento tra la tragedia e l'inchiesta di Rigopiano e la morte di Guido Conti. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore Aura Scarsella e condotte dal maggiore Edoardo Commandé del nucleo investigativo provinciale dell'Aquila dei carabinieri e dal capitano Florindo Basilico della compagnia di Sulmona. -tit_org- Perugia - Rigopiano pesa, potevo fare di più?

Regole unitarie in dodici comuni della Sabina per le emergenze

[Samuele Annibaldi]

Due importanti novità arrivano per i territori della Bassa Sabina da parte della IV Comunità montana sabina di Poggio Mirteto. L'ente montano ha infatti approvato il Piano intercomunale di Protezione civile e il regolamento per la disciplina delle installazioni delle stazioni radio base. Il primo detta le azioni da eseguire in caso di emergenza, come potrebbero essere calamità naturali, tra cui scosse di terremoto, alluvioni o frane. ANTENNE DI TELEFONIA II secondo riguarda le antenne per la telefonia mobile e le telecomunicazioni, che nessuno (spesso) vuole, ma che sono ormai necessarie nella quotidianità del terzo millennio. Entrambi gli atti riguardano ben dodici comuni della Sabina: Casperia, Configni, Cottanello, Mompeo, Montasela, Montebuono, Poggio Catino, Poggio Mirteto, Roc- cantica, Salisano, Torri, Vacone. Con questi provvedimenti si va verso la direzione di uniformità delle regole in un territorio molto vasto, in cui vivono circa 15mila persone. Passare dalle azioni comunali a quelle sovracomunali - ha spiegato il presidente della Comunità montana, Stefano Petrocchi - è stato un grande passo in avanti, per certi versi anche ambizioso. Sicuramente una scommessa vinta per il bene del nostro territorio. Da oggi, quello che vale per il proprio comune, è valido anche non solo per quello vicino, ma per un intero territorio che è geograficamente, storicamente e socialmente uniforme. Se a questa considerazione aggiungiamo che stiamo parlando di sicurezza, tutela dell'ambiente e, quindi, della salute delle persone, possiamo ritenerci soddisfatti del lavoro svolto, che è un nuovo punto di partenza verso altri obiettivi, come la costituzione di un grande gruppo intercomunale di volontari di Protezione civile che sia a disposizione di tutti in caso di necessità, superando, almeno in questo caso, la logica comunale. Sulle antenne invece - prosegue Petrocchi - grazie al nuovo regolamento e al piano che individua delle zone specifiche per l'installazione, vogliamo fare della Sabina un territorio il più possibile libero dall'elettrosmog, ovvero bloccare una volta per tutte il fenomeno increscioso delle antenne selvagge nei terreni privati, che da oggi non sarà più possibile nella comunità montana. Samuele Annibaldi Un'antenna di telefonia -tit_org-

Macerie rimosse dall'Esercito = Sisma , via le macerie con l'Esercito

>A partire dalla prossima settimana mezzi in azione all'interno ^Onorificenze per le dirigenti scolastiche Pitoni e Bussi delle zone rosse di Amatrice e di Accumoli ancora occupate In arrivo turbine agli enti da Terracina e Settimo Torinese

[Redazione]

Macerie rimosse dall'Esercito i - Mezzi militari in azione nelle zone rosse di Amatrice e Accumoli tra una settimana
^Onorificenze al merito della Repubblica per le dirigenti scolastiche Pitoni e Bussi mese dopo, il 26 settembre 2016, tornando nella sua regione, fu vittima di un incidente stradale. Il mio pensiero va a Marco - osserva il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - il volontario che ha perso la vita tornando a casa, dopo aver portato il suo supporto alla gente di Amatrice. Continua a pag. 29 Tra una settimana, a partire dal prossimo 27 novembre, i mezzi dell'Esercito inizieranno a operare nelle zone rosse di Amatrice e Accumoli: le operazioni riguarderanno il trasferimento delle macerie, con i militari che affiancheranno le ditte a cui la Regione ha appaltato gli interventi di demolizione e rimozione del materiale. Ieri, intanto, nella giornata della Memoria delle Vittime della Strada, ad Amatrice, è stato ricordato Marco Belfiore, ingegnere volontario della Protezione civile, che operò nel paese colpito dal terremoto e che un Sisma, via le macerie con l'Esercito(A partire dalla prossima settimana mezzi in azione all'interno ^Onorificenze per le dirigenti scolastiche Pitoni e Bussi delle zone rosse di Amatrice e di Accumoli ancora occupate In arrivo turbine agli enti da Terracina e Settimo Torinese Restando alle professionalità che hanno avuto una grande importanza per ripartire dopo il sisma, ci sono anche due reatine tra le trenta persone premiate con l'onorificenza al merito della Repubblica italiana. Si tratta di Maria Vincenza Bussi e Maria Rita Pitoni. In particolare, per la Pitoni, dirigente scolastica di Amatrice, è stato sottolineato come la determinazione a far ripartire il proprio territorio danneggiato dal terremoto grazie alla scuola è stata encomiabile e ha permesso di ottenere risultati significativi mettendo al centro l'interesse delle ragazze e dei ragazzi. La stessa determinazione che ha mosso Maria Vincenza Bussi, di Pescorocchiano, dirigente scolastica in pensione, a dare il suo contributo come componente della task force del Miur affinché gli studenti potessero frequentare le lezioni regolarmente nonostante le difficoltà e gli ostacoli derivanti dal sisma del 2016. Oggi alle 12, intanto, il sindaco di Settimo Torinese, Fabrizio Pup - po, sarà ospite del collega Pirozzi, ad Amatrice, per consegnare una turbina. Nel pomeriggio, alle 15, poi, la conduttrice Elisa Isoardi presiederà, nell'area del parco Don Minozzi, alla donazione di trenta turbine donate da cittadini e associazioni di Terracina. CITTAREALE Sono stati realizzati e completati da Tim, a Cittareale, i lavori per la realizzazione di una stazione radio base per la telefonia mobile, che consentirà la copertura di alcune aree del comune dove finora la telefonia mobile non era mai giunta. Grazie alla collaborazione con Tim, l'amministrazione comunale ha individuato un'area in località Caituro con le caratteristiche tecniche e logistiche adatte a installare l'impianto. Ringrazio - afferma il sindaco di Cittareale, Francesco Nelli la celerità con la quale Tim ha realizzato questa infrastruttura che copre una mancanza ormai pluridecennale nella nostra valle. L'unione ha fatto la forza grazie anche a Regione, Prefettura, Protezione civile, Centro operativo intercomunale e fornitori. RIPRODUZIONE RISERVATA La rimozione delle macerie ad Amatrice - tit_org- Macerie rimosse dall'Esercito - Sisma, via le macerie con l'Esercito

Un 'top gun' veglia sulla costa E il soccorso arriva dal cielo

La Spezia, in volo con il pilota della Guardia costiera

[Davide Costa]

Un 'top gun' veglia sulla costa E il soccorso arriva dal cielo La Spezia, in volo con il pilota della Guardia costiera Davide Costa SARZANA (La Spezia) SOGNAVA di fare il pilota fin da bambino. Ma si distingueva anche allora: niente aerei, la sua passione erano gli elicotteri. Ha sempre avuto le idee chiare Gabriele Carella e non appena ha avuto la possibilità di fare il concorso da pilota non si è fatto sfuggire l'occasione. Dopo il concorso un anno di Accademia navale a Livorno, poi diciotto mesi negli Stati Uniti per perfezionare la preparazione. Prima in Florida nella base di Pensacola, poi nel Texas a Corpus Christi, dove ha conseguito il brevetto di pilota militare di aeroplano. Ma a differenza del tenente Maverick il sogno del sottotenente di vascello Carella non era quello di addestrarsi per la guerra a bordo di un F14. No, lui voleva aiutare le persone. Del resto, prima di intraprendere la carriera militare aveva fatto il soccorritore in ambulanza a Sesto Fiorentino, il suo paese natale. E il pallino di aiutare la gente gli era rimasto. Come nel 2009, quando rimase oltre un mese all'Aquila da volontario di Protezione civile per aiutare la popolazione a rialzarsi dopo il terremoto. E così, rientrato in Italia, Carella virò sugli elicotteri, frequentando il corso e ottenendo l'abilitazione al 72° stivatore dell'Aeronautica militare di Prosinone. Poi la scelta più importante: quella di passare alla Guardia costiera col ruolo di ufficiale pilota. Prima per tre anni a Catania e poi, dal 2014 alla Prima sezione di volo elicotteri di Sarzana. I principali ambiti di attività di questo nucleo - spiega a La Nazione il comandante Domenico Lisa - sono due: i controlli (rispetto delle aree protette, vigilanza sulla pesca, polizia marittima, antinquinamento) e la ricerca dispersi e l'evacuazione medica da navi mercantili o da crociera. E' proprio Carella, trent'anni compiuti da poco, a portarci in volo a bordo di un Westland Agusta AW139 per una delle tante missioni di pattugliamento che la Guardia costiera svolge lungo la costa toscana e ligure. Una volta decollati basta un minuto per raggiungere il golfo della Spezia. Poi iniziamo a risalire le Cinque Terre volando una cinquantina di metri sopra il pelo dell'acqua: un punto di osservazione incredibile per pochi privilegiati su uno dei tratti di mare più belli d'Italia. Ci troviamo all'interno dell'area marina protetta delle Cinque Terre: l'equipaggio controlla dall'alto il rispetto dei divieti relativi alle zone di riserva. E' una giornata fortunata: non ci sono furbetti: c'è anche il tempo di chiedere a Carella, attraverso l'interfono di bordo, se abbia davvero realizzato il suo sogno di bambino. Sì - spiega -: è un'enorme soddisfazione vedere che tutti i sacrifici fatti assumono un senso. Tanti anni d'impegno per un salvataggio di venti minuti. Conciliare l'aspetto del soccorritore con quello del volo è per me la più grande soddisfazione. Quindici persone in salvo nel 2017. La prima sezione di volo elicotteri della Guardia costiera di Sarzana, guidata dal comandante Domenico Lisa, dispone di elicotteri AW139 dell'Agusta Westland, di stanza nella base guidata dal comandante Paolo Cafaro. Da inizio 2017 sono 170 le missioni di vigilanza, monitoraggio e polizia marittima (55 ore di volo), 55 quelle di soccorso e recupero, col salvataggio di quindici persone. IN DOTAZIONE Quattro elicotteri AW 139 dell'Agusta Westland -tit_org- Un top gun veglia sulla costa E il soccorso arriva dal cielo

Emergenza nelle Crete Tre giorni di esercitazioni

[Redazione]

Emergenza nelle Crete Tré giorni di esercitazioni Asciano EMERGENZA nelle Crete Senesi. E il titolo dell'esercitazione di protezione civile che si terrà ad Asciano venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 novembre, con il coinvolgimento di duecento volontari di venti associazioni di Toscana e Umbria, oltre alle forze di Polizia. L'iniziativa è promossa dalla Misericordia di Asciano in collaborazione con il Comune di Asciano. -tit_org-

Randagismo, problema grave Le iniziative per contrastarlo

Campagne solidali e servizi di soccorso e recupero

[Redazione]

Campagne solidali e servizi di soccorso e recupero SONO tantissimi i cani e i gatti abbandonati. Quello del randagismo è un problema davvero grosso, che può portare anche ad altri tipi di problemi, come la violenza sugli animali. Un fenomeno che purtroppo, come noto, è sempre presente: sono molti ancora, nonostante la cultura del rispetto nei confronti degli animali sia in aumento, i casi di inutile e perfida crudeltà verso esseri indifesi che si verificano per mano di persone senza scrupoli. IL FENOMENO del randagismo non soltanto causa di perse indicibili sofferenze a centinaia di migliaia di animali d'affezione, che dovrebbero vivere in famiglia e non per strada, ma spesso è la premessa per orribili violenze - sottolineano dalla Leidaa, Lega Italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente, associazione no profit-onlus della quale è presidente l'onorevole Michela Vittoria Brambilla -. L'animale randagio è davvero l'ultimo degli ultimi, la sua debolezza è il semaforo verde per la crudeltà umana: quanti animali, nei 432 casi di maltrattamento e animalicidio segnalati l'anno scorso dalla stampa, erano randagi, abbandonati al capriccio e all'arbitrio di persone senza scrupoli?. DALLA LEIDAA arriva un'iniziativa proprio per contrastare l'abbandono e il randagismo, finanziare il soccorso, la cura, il ricovero e la sterilizzazione degli animali vaganti e in difficoltà, anche attraverso il sostegno diretto alle organizzazioni animaliste che operano nei contesti più difficili. Si tratta della campagna solidale "SMSSalvaMi Subito". Con un piccolo gesto si può fare molto: fino al 26 novembre si potranno donare 2 euro con ciascun sms inviato da cellulare al numero 45523 oppure 5 euro chiamando da rete fissa. Il randagismo va classificato come una vera piaga morale, alimentata da abbandoni e riproduzione incontrollata, che, in maggiore o minore misura, colpisce tutto il Paese - sottolineano dalla Leidaa. Parte delle risorse sarà dunque impiegata per promuovere, a tutti i livelli, un cambiamento culturale, che consenta di superare definitivamente l'emergenza randagismo. Perché anche agli ultimi tra gli ultimi siano risparmiati fame, sete e sevizie. E sempre in tema di problematiche relative al randagismo, va segnalato il servizio di soccorso e recupero di animali feriti o in difficoltà che, grazie alla convenzione tra Città Metropolitana di Firenze e struttura di igiene urbana veterinaria dell'Usi Toscana, adesso abbraccia, oltre a Firenze e Prato, anche Pistoia. LA CITTÀ METROPOLITANA, attraverso la Sala Operativa Unificata di Protezione Civile, a fronte di una attività formativa per il personale sui rischi specifici e di un contributo economico di 30mila euro l'anno, ha attivato un numero telefonico per la ricezione delle chiamate di emergenza e un database per la relativa istruttoria. Le procedure riguardano il recupero di animali sia di affezione che selvatici che abbiano subito un incidente o comunque siano in difficoltà. La Struttura Aziendale di Igiene Urbana Veterinaria della Usi Toscana Centro ha infatti istituito un sistema di recupero per gli animali, stipulando a tal fine una convenzione con molti Comuni facenti parte del territorio della Città Metropolitana di Firenze, e con le associazioni di volontariato, mediante l'attivazione di un servizio veterinario di igiene urbana consistente nel soccorso e nel recupero di selvatici, cani e gatti randagi o comunque reperiti vaganti, con prestazioni veterinarie specialistiche. CHI TROVA un animale ferito, anche selvatico, basta che chiami i vigili urbani, la polizia, o i carabinieri: loro potranno rivolgersi al numero telefonico messo a disposizione dalla Città Metropolitana. -tit_org-

A PAG. 5 PORTO SAN GIORGIO CONTROLLI ANTI ABUSIVI

La fiera d'autunno riempie il centro = La fiera d'autunno fa il pieno Assalto a 400 bancarelle Marcattili: Un vero successo

[Silvio Sebastiani]

P.S.GIORGIOAPAG.5 La fiera d'autunno riempie il centro CONTROLLI ÁÍÔÉ ABUSIVI La fiera d'autunno fa il pieno Assalto a 400 bancarelle Marcattili: Un vero successo - PORTO SAN GIORGIO 'BACIATI dalla fortuna!': perfiera di autunno il meteo ha regalato una splendida giornata di sole. Di conseguenza consistente la partecipazione e successo assicurato. In verità all'avvio, ore 8, colpa del freddo poche le persone in giro tanto da far temere un flop. Poi con l'alzarsi del sole la temperatura si è un po' mitigata e le persone, fattesi a poco a poco folla, hanno invaso le vie con gli stand e la fiera è esplosa. Punte massime di afflusso nella tarda mattinata e dalle 15,30 alle 19. Moltissime le famiglie con bambini che si aggiravano tra gli stand curiosando ed anche acquistando. Svuotato l'entroterra: la moltitudine infatti proveniva da lì. Una manifestazione fieristica imponente per numero di bancarelle, oltre 400, e attrattiva per varietà, quantità e qualità della mercé: dall'abbigliamento agli accessori, dalle utensilerie per la casa all'oggettistica, di vario genere e natura, dai giocattoli all'angolo dedicato agli animali, il più apprezzato dai bambini. Tante le persone in giro con sacchetti pieni di mercanzia a significare che avevano effettuato acquisti e i commercianti buoni affari. L'assessore al commercio, Giampiero Marcattili, commenta: Tutto si è svolto in maniera tranquilla e senza incidenti: questa la cosa più importate. Noi siamo soddisfatti per il conseguimento dello scopo che ci proponiamo con la fiera, vale a dire di vitalizzare la città in un periodo dell'anno in genere smorto. Il presidente degli ambulanti Confcommercio, cavalier Grazio Capasse dice che la fiera era partita un po' a rilento ma alla fine è scoppiata. E un evento di successo che va tutelato e migliorato sempre di più. Intasati di auto tutti i parcheggi anche i più periferici e le vie cittadine. Ingorghi sulla strada Adriatica. La presenza di un nutrito gruppo di carabinieri, finanzieri e vigili urbani in per lustrazione nella zona fiera ne hanno garantito il regolare svolgimento. Abusivismo e borseggi neutralizzati. In piazza della stazione al gruppo comunale della protezione civile si sono aggregate persone del centro diabetico dell'Asur e dell'associazione tutele dei diabetici. Hanno effettuato screening, misurando la pressione sanguigna: oltre 150 le persone che vi si sono sottoposte. Silvio Sebastiani -tit_org- La fieraautunno riempie il centro - La fieraautunno fa il pieno Assalto a 400 bancarelle Marcattili: Un vero successo

BELFORTE

Lavori all'eliporto Ora si potrà atterrare anche nella notte

[Redazione]

BELFORTE Lavori all'eliporto Ora si potrà atterrare anche nella notte LA REGIONE finanzia la sistemazione dell'elisuperficie di Belforte per attrezzarla all'atterraggio notturno. Il sindaco Paoloni lo aveva chiesto alla conferenza dei sindaci dell'Area Vasta 3 già prima del sisma (il governatore Ceriscioli ha deciso di destinare parte degli sms solidali a sette elisuperfici attrezzate per voli notturni). L'intervento sull'eliporto dovrebbe costare 50mila euro; oltre all'asfalto, sarà rifatto l'impianto luci. Dopo un atto di giunta, il Comune procederà col progetto e poi partiranno i lavori, coperti da fondi regionali. La settimana scorsa c'è stato l'incontro in Regione. Il dipartimento per la Protezione civile ha accreditato al commissario straordinario del governo 1.710.000 euro per realizzare le nuove elisuperfici e adeguare quelle esistenti. La sanità è anche questo: avere strutture che ti portino nel meno tempo possibile negli ospedali adeguati - dice il sindaco Paoloni -. L'eliporto, in funzione da dieci anni, è utile per tanti Comuni considerando una sua vicinanza alla 77. -tit_org- Lavori all'eliporto Ora si potrà atterrare anche nella notte

A PAG. 5

Terremoto , l'area per i container finisce al Tar = L'area per gli studenti finisce al Tar

Camerino, i proprietari presentano ricorso. Lettera a Mattarella

[Redazione]

CAMERINO APAG.5 Terremoto, l'area per i container finisce al Tar L'area per gli studenti finisce al Tar Camerino, i proprietari presentano ricorso. Lettera a Mattarella EMERGENZA sisma: il Comune di Camerino individua l'area per realizzare i container provvisori per 250 studenti. Ma i proprietari dei terreni, Fabio Fabiani e Susanna Catalano, si oppongono con un ricorso al Tar (che per il momento dà ragione al Comune), perché il terreno è stato giudicato franoso e metterlo in sicurezza costerebbe diversi milioni di euro. Il 28 agosto, il sindaco Pasqui ha firmato un'ordinanza per l'occupazione d'urgenza del terreno agricolo che circonda la casa dei proprietari, allo scopo di allestire il campo container e la mensa. Nell'ordinanza - spiega Susanna Catalano - il sindaco giustifica la scelta dell'area, perché 'logisticamente ottimale, data la prossimità alle strutture universitarie in corso di ampliamento'. Il problema, aggiunge Catalano, è che consultando lo studio di microzonazione sismica, commissionato dal sindaco, abbiamo scoperto che, secondo un primo sopralluogo della Protezione civile, nell'area che circonda la mia casa è presente una frana attiva, proprio dove hanno deciso di posizionare i container, per un volume complessivo di circa 5 mila metri quadrati. L'area quindi non poteva essere utilizzata, se non per una piccola porzione. Se non fosse che il 17 marzo, su richiesta del Comune, i tecnici della Protezione civile hanno rivalutato il giudizio di idoneità, rinnegando il parere dato prima e dichiarando l'area in questione idonea con prescrizioni. Per metterla in sicurezza ci vorranno 2.300.000 di euro, esclusi sistema fognario, costi per la realizzazione dei collegamenti pedonali al campus, noleggio dei container e indennizzo per l'occupazione dei terreni. Con sentenza dell'otto novembre, il Tar ha però rigettato l'istanza cautelare presentata dai proprietari dei terreni, sostenendo che nell'emergenza sisma, il Comune ha ampia discrezionalità in sede di individuazione delle aree più adatte a ospitare le strutture alloggiative di emergenza per gli studenti universitari. Comprendo la difficoltà di amministrare una situazione critica come questa - ha aggiunto Catalano - e anche l'ampia discrezionalità, se però, si muove all'interno delle regole. E necessario allestire più alloggi per gli studenti, motore economico della città, ma è altrettanto necessario farlo su un terreno sicuro, senza sperpero di soldi pubblici. Mi chiedo perché il Comune non abbia dato priorità a un'area edificabile vicina al campus, preferendo consumare suolo comunale, accanendosi su di un'area agricola, che sarà stravolta. Il legale del Comune ha giustificato la decisione spiegando che container e campus non possono essere accostati per 'ragioni estetiche e funzionali'. Che avrà voluto dire? Questa situazione è stata comunicata anche al presidente Mattarella e poi al capo della Protezione civile Borrelli. SINDACO Gianluca Pasqui -tit_org- Terremoto, area per i container finisce al Tar -area per gli studenti finisce al Tar

LA REAZIONE A CHI SPECULA sulle due tragedie

I parenti: Non c'è nesso tra lui e quei 29 morti*[Redazione]*

LA REAZIONE A CHI SPECULA SULLE DUE TRAGEDIE I parenti: Non è nesso tra lui e quei 29 morti SULMONA

Apprendiamo con immenso dolore come la morte del nostro congiunto sia stata messa in relazione alla tragedia di Rigopiano. Stupisce che questa correlazione sia stata da taluno ipotizzata in assenza di qualsiasi collegamento diretto e indiretto tra l'attività svolta da Guido e le vittime di Rigopiano. Tutto ciò aggiunge dolore al dolore. Addolorata e stupefatta la famiglia del generale Conti che solo dalla stampa ha appreso il contenuto di una delle due lettere scritte dal generale ai familiari e in particolare alla sorella Silvia poco prima della tragedia. Nella lettera l'investigatore protagonista del processo sulla mega scarica di Bussi sul Tirino, aveva infatti scritto che da quando è accaduta la tragedia di Rigopiano la mia vita è cambiata. Quelle vittime mi pesano come un macigno. Perché tra i tanti atti ci sono anche prescrizioni a mia firma. Non per l'albergo, di cui non so nulla, ma per l'edificazione del centro ennesere. L'autorizzazione si riferisce all'ok per la piscina e al rischio frana dell'impianto. Nella lettera Conti prosegue chiedendosi Potevo fare di più? Nel senso potevo scavare e prestare maggiore attenzione in indagini per mettere intoppi o ostacolare quella pratica? Probabilmente no ma avrei potuto creare problemi, fastidi. Vivo con il cruccio, conclude. Rigopiano è stato uno dei motivi che mi hanno convinto a lasciare il mio lavoro o a tentare di fare altro o a disinteressarmi di tutto questo. Non vivo, vegeto, facendo finta d'essere vivo, si legge in un altro passaggio della missiva del generale. La pubblicazione del contenuto delle lettere, tuttora sconosciuto ai familiari, lascia profondamente amareggiati e aggiunge dolore al dramma che li ha colpiti, afferma il legale della famiglia Conti, avvocato Alessandro Margiotta. Non c'è assoluta correlazione tra la tragedia di Rigopiano e l'evento funesto che ci ha colpiti, non sussistendo alcun elemento che possa suffragare tale ipotesi. Nel tempo i familiari - conclude l'avvocato - ribadiscono piena fiducia nell'operato della Procura del Tribunale di Sulmona. Sulla morte del generale Conti e sul suo attaccamento al corpo forestale interviene anche Leonardo Di Gregorio, vice segretario regionale dell'Ugl. Ho letto la toccante lettera che il compianto generale Conti scrisse all'ex presidente del Consiglio Matteo Renzi. Non c'è nulla di più esatto se alcuni riferimenti socio-economici, dicono che il corpo forestale, oltre ad avere svolto un lavoro di prevenzione utilissimo sul territorio, poteva contare su conti perfettamente in regola. Ci si è battuti in prima linea per scongiurare lo scioglimento dello storico corpo forestale, ma è stato inutile. Quando vengono meno alcuni riferimenti per chi ha svolto con passione, rettitudine e abnegazione il suo lavoro, non è azzardato pensare a soluzioni estreme. (c.l.) Tutto ciò aggiunge dolore al dolore dicono le persone più vicine all'ufficiale scomparso. E Di Gregorio dell'Ugl resta colpito dalla lettera di Conti all'ex premier Renzi -tit_org-

I parenti: Non è nesso tra lui e quei 29 morti

Sette idee per rilanciare la crescita delle Marche

[Otello Gregorini]

Otello Gregorini Segretario regionale Cna Italia la ripresa economica comincia a far sentire i suoi effetti, soprattutto nelle regioni del Centro Nord. Ma le Marche sono ancora al palo. Su questo convergono le riflessioni del presidente di Confindustria Marche Bruno Bucciarelli e della segretaria regionale della Cgil Daniela Barbaresi, intervenuti nel dibattito nato sul Corriere Adriatico sul futuro della nostra economia. Analisi che, con sfumature diverse, vede coincidere, anche le tesi dei docenti universitari Carlo Carboni, Gerardo Villanacci, Donato Iacobucci e Pietro Alessandrini. Una conferma viene anche dal rapporto della Banca d'Italia. Mentre gli altri camminano noi siamo fermi. Perché questo ritardo delle Marche a cogliere la ripresa? Sicuramente il sisma dell'anno scorso ha inciso profondamente sul Pii e sulla produttività del nostro sistema produttivo. Altri fattori negativi i ritardi infrastrutturali, la carenza di investimenti pubblici, la stretta creditizia verso le piccole e medie imprese, soprattutto dopo la vicenda di Banca Marche. Da queste considerazioni deriva l'urgenza di una fase nuova per la regione, alla quale la Cna si sente di dare un contributo con proposte concrete e fattibili, realizzabili sia nel breve, sia nel medio e lungo periodo. La tragedia del terremoto deve diventare una opportunità per lo sviluppo e il rilancio dell'economia, un "brand" per esportare le Marche nel mondo. Ecco alcuni punti fermi: 1) la ricostruzione di abitazioni e imprese nel cratere deve essere ben fatta e più rapida possibile. L'impiego delle imprese locali nella ricostruzione deve essere agevolato perché va in direzione della qualità, della celerità, della trasparenza, dell'efficacia del risultato. 2) La disponibilità della banda ultralarga in tutta la regione deve essere una condizione infrastrutturale di base da raggiungere entro il 2020. 3) Il completamento e lo sviluppo delle infrastrutture viarie sono fondamentali sia per il sistema manifatturiero marchigiano sia per la crescita del turismo nella regione. 4) Una filiera del turismo sostenibile e connesso alle produzioni tipiche, può accrescere la capacità del sistema turistico regionale di sviluppare nuove destinazioni e nuovi prodotti. Anche nel turismo si può agire su leve come l'innovazione tecnologico-organizzativa e la valorizzazione delle competenze. 5) Nella programmazione della ricostruzione e nelle progettazioni specifiche il risparmio energetico deve divenire una priorità. L'eolico, l'alimentazione elettrica con fotovoltaico, il teleriscaldamento ma soprattutto la vocazione specifica dell'utilizzo delle biomasse agricole e forestali, rappresentano ulteriori direttrici di sviluppo per creare nuova occupazione. 6) Nell'area del sisma vanno rilanciate le attività manifatturiere già presenti, che in alcuni casi rappresentano realtà d'eccellenza per la regione (pelletteria, calzature, cappelli, legno-mobilità, metalmeccanica, gomma-plastica, abbigliamento). L'estensione temporale della zona franca fiscale e l'utilizzo delle risorse legate ai Programmi per le aree interne, ai fondi strutturali, a Industria 4.0, alle norme relative agli aspetti finanziari, possono essere utilizzati in questa direzione. 7) Occorre ricostruire nel cratere un tessuto sociale lacerato, favorendo la riapertura delle botteghe e delle attività economiche locali perché se non ripartono commercio e artigianato, l'area colpita dal sisma non riuscirà a ripartire. Per realizzare tutto ciò, occorre che la governance nell'utilizzo delle risorse sia snella, trasparente, rappresentativa ed efficiente al tempo stesso. Occorre la partecipazione sostanziale delle rappresentanze sociali, per decisioni rapide ed efficaci, secondo strategie e linee di sviluppo individuate. Occorre monitorare con costanza i risultati e approntare le necessarie correzioni di rotta rispetto agli obiettivi delineati. Occorre pertanto individuare degli indicatori corrispondenti agli obiettivi e un sistema di valutazione intermedio e finale. Come pure determinante sarà la capacità di comunicazione del sistema di governance verso i cittadini e le imprese, con gli strumenti più appropriati e il coinvolgimento di tutti gli attori interessati. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il sole bacia in fronte la Strapanoramica

Una splendida giornata ha favorito il successo della prima edizione del San Bartolo senza traffico L'Ente Parco stima una partecipazione di oltre 2.000 persone alle numerose iniziative organizzate

[Letizia Francesconi]

n sole bacia in fronte la Strapanoramica Una splendida giornata ha favorito il successo della prima edizione del San Bartolo senza traffico L'Ente Parco stima una partecipazione di oltre 2.000 persone alle numerose iniziative organizzate LA MANIFESTAZIONE PESARO Buona la prima. Entusiasmo, partecipazione e condivisione per la prima edizione di Strapanoramica. Soddisfatto il presidente dell'Ente Parco San Bartolo, Davide Manenti, che parla di un evento ben riuscito, da Pesaro a Gabicce. E già si lavora per potenziare il format, facendolo diventare un appuntamento fisso della prossima primavera-estate con l'obiettivo di prolungare l'evento della strada Panoramica chiusa al traffico, per una domenica al mese, anche nel pomeriggio. La prova generale di Strapanoramica, ha radunato ieri sul San Bartolo un flusso continuo e ininterrotto fra passeggiate all'aria aperta, trekking, visite guidate per i sentieri colpiti dall'incendio, maratone di corsa, cicloturismo e biker. Non c'era spazio o sentiero da Pesaro a Gabicce Monte che non sia stato percorso. Un vero e proprio successo dalle 9 alle 12.30 con un beneficio diretto anche per le attività economiche del San Bartolo, che hanno aderito all'iniziativa. E' anche con iniziative come queste, che il San Bartolo rinasce dopo il grande incendio e può trovare la strada giusta per la sua valorizzazione. La partecipazione: il presidente dell'Ente Davide Manenti, parla di circa 2 mila persone che hanno approfittato della giornata speciale e di sole, con la Panoramica libera da auto e moto. È difficile stimare il numero esatto dei partecipanti - commenta - di certo qualche migliaio coloro che hanno partecipato, fra ciclisti, bikers, chi ha partecipato al tiro con l'arco o per le attività di nordik walking e trekking. In tanti hanno partecipato anche alle degustazioni nell'area 141 del prato pascolo e alle iniziative delle vigne Mancini e Carlini. L'organizzazione nel suo insieme ha funzionato anche grazie all'impegno dei comuni di Pesaro e Gabicce, protezione civile, centro operativo e vigili urbani. Siamo riusciti a mantenere aperta la Panoramica nel tratto di Montemare, dove uno smottamento con massi di tufo e arenaria è finito a ridosso della carreggiata. Abbiamo monitorato la situazione di concerto con i vigili del fuoco fin da sabato, intanto è stato subito informato anche l'ingegner Sorbini, responsabile della viabilità per l'ente provinciale. La messa in sicurezza di quel tratto spetta al privato, proprietario della casa e del terreno sovrastante e all'ente provinciale. Sembra infatti che il pluviale per la raccolta delle acque piovane dell'abitazione sovrastante, finisca fino alla strada, compromettendo la stabilità di quel versante. Format da potenziare. Commenti positivi alla Strapanoramica sono arrivati dal sindaco Matteo Ricci e dagli assessori Franca Foronchi e Mila Della Dora. Miglioramenti in attesa dell'edizione primaverile dovranno essere apportati al servizio di trasporto pubblico locale. C'è chi ha chiesto anche un numero maggiore di corse, per il servizio navetta - continua Manenti - magari aumentando la frequenza oraria o facendo partire almeno due bus dai vari parcheggi scambiatori della città. In primavera potenzieremo così le navette e le offerte delle associazioni ambientaliste. Letizia Francesconi RIPRODUZIONE RISERVATA Monitorato Lo smottamento avvenuto il giorno prima sulla sede stradale Il paradiso dei ciclisti è sul colle del San Bartolo -tit_org-

In Russia nel nome dell'amatriciana = Pirozzi a San Pietroburgo guiderà delegazione di chef nel nome dell'amatriciana

[Redazione]

Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi a San Pietroburgo guiderà una delegazione di chef in Russia nel nome dell'amatriciana RIETI In occasione della II Settimana della cucina italiana nel mondo l'Istituto Italiano di Cultura in collaborazione con il Consolato Generale d'Italia a San Pietroburgo e la catena di ristoranti italiani dell'Italygroup ospiterà una delegazione di cuochi che offriranno la possibilità di degustare piatti tipici di due dei paesi italiani più colpiti dal terremoto del 2016: Amatrice e Norcia. La delegazione accompagnata dal sindaco Sergio Pirozzi porterà in Russia oltre alla celebre amatriciana prodotti tipici. ^ a pagina 4 La promozione del turismo gastronomico Pirozzi a San Pietroburgo guiderà delegazione di chef nel nome dell'amatriciana RIETI In occasione della II Settimana della cucina italiana nel mondo l'Istituto Italiano di Cultura in collaborazione con il Consolato Generale d'Italia a San Pietroburgo e la catena di ristoranti italiani dell'Italygroup ospiterà una delegazione di cuochi che offriranno la possibilità di degustare piatti tipici di due dei paesi italiani più colpiti dal terremoto del 2016: Amatrice e Norcia. La delegazione accompagnata dal sindaco Sergio Pirozzi porterà in Russia oltre alla celebre amatriciana, la lenticchia di Castelluccio, salumi, formaggi prodotti a Norcia e Amatrice, offrendo un'occasione unica di degustare prodotti tipici del territorio. L'evento mira non solo alla promozione della cucina italiana di qualità, ma anche a rilanciare il turismo gastronomico nell'area colpita dal terremoto. TURBINE Intanto questa mattina gara di solidarietà per Amatrice: alle ore 12 il sindaco di Settimo Torinese Fabrizio Puppo sarà ospite di Sergio Pirozzi per consegnare una turbina alla popolazione colpita dal sisma. Alle 15 la conduttrice tv Elisa Isoardi incontrerà il primo cittadino di Amatrice per la donazione di trenta turbine donate dai cittadini e dalle associazioni di Terracina. La consegna avverrà davanti al Centro Operativo Comunale, di fronte a Parco don Minozzi. GIORNATA VITTIME DELLA STRADA Nel giorno dedicato alla Memoria delle Vittime della Strada il pensiero di Pirozzi è andato a Marco Belfiore, il volontario della Protezione Civile che ha perso la vita tornando a casa, dopo aver portato il suo supporto alla gente di Amatrice il 26 settembre del 2016. "La sicurezza stradale va garantita attraverso un solenne impegno delle istituzioni, ciascuna per le proprie competenze. Una sicurezza che sarà raggiunta non tanto grazie alla repressione ma dotando il territorio dei servizi essenziali e delle infrastrutture di cui ha bisogno. Troppe sono le strade poco illuminate, disastrose, rattoppate, scadenti di segnaletica orizzontale e verticale. E lì che si annidano i rischi. Il tema della sicurezza stradale è cruciale, ne va della vita delle persone e della vivibilità dei territori" ha concluso Pirozzi. Dal Piemonte a Terracina gara di solidarietà per la donazione di trentuno turbine donate dai cittadini e dalle associazioni Amatrice Sergio Pirozzi sarà a San Pietroburgo per promuovere le eccellenze locali. Sotto Elisa Isoardi -tit_org- In Russia nel nome dell'amatriciana - Pirozzi a San Pietroburgo guiderà delegazione di chef nel nome dell'amatriciana

Paura nel Parmense per una scossa di magnitudo 4.4 = Terremoto , paura nel Parmense

^ a pagina 37

[Redazione]

Terremoto Paura nel Parmense per una scossa di magnitudo 4.4 I ' a pagina 37 Una scossa di magnitudo 4.4 è stata avvertita in diversi centri dell'Emilia Romagna Terremoto, paura nel Parmense PARMA La terra torna a tremare in Emilia Romagna. Una scossa di magnitudo 4.4 è stato registrato alle 13.37, con epicentro nella zona dell'Appennino parmense, tra i comuni Fomovo di Taro, Varano de Melegari e Terenzo. "Dovremo attendere la conclusione dei sopralluoghi per decidere se disporre verifiche più approfondite e decidere se tenere o meno le scuole aperte domani", ha fatto sapere il sindaco di Fornovo Emanuela Grenti. "La situazione è in corso di monitoraggio", ha assicurato il sindaco di Parma Federico Pizzarotti. "Siamo in contatto con il centro regionale di protezione civile per ulteriori aggiornamenti". Una ventina di minuti prima della scossa principale, si è verificata una prima scossa di magnitudo 3.3 e altre cinque, tutte di magnitudo inferiore a 3, sono state rilevate subito dopo. Il terremoto ha risvegliato le paure dei cittadini della provincia di Parma. Molti sono scesi in strada e moltissime le telefonate hanno mandato in tilt il centralino dei vigili del fuoco. Decine anche le testimonianze sui social network: "A Bibbiano ho sentito giusto un paio di secondi di lievissime scosse", scrive un utente. "A Salsomaggiore l'ho sentito forte, durata alcuni secondi", commenta un altro. -tit_org- Paura nel Parmense per una scossa di magnitudo 4.4 - Terremoto, paura nel Parmense

Schianto con l'aereo, ora la perizia = Schianto aereo, la verità dalla perizia

I resti dell'ultraleggero caduto a Pomezia portati a Pratica di Mare: si indaga per capire se il motore possa aver subito un'avarità. Gli accertamenti da effettuare sull'ultraleggero nell'aeroporto di Pratica di Mare potrebbero fare chiarezza sull'incidente

[Francesco Marzoli]

L'inchiesta Nelle prossime ore sarà eseguita l'autopsia sul corpo di Biagio Cammarone, il pilota di Roccagorga morto nel tragico volo (Schianto con l'aereo, ora la perizia). I resti dell'ultraleggero caduto a Pomezia portati a Pratica di Mare: si indaga per capire se il motore possa aver subito un'avarità. vece, farà luce sulle cause della morte dell'uomo: non è escluso, infatti, che il Tienne possa essere stato colto da un malore e aver poi perso inesorabilmente il controllo del velivolo. Pagine Saranno una perizia sull'ultraleggero e l'autopsia disposta dal sostituto procuratore di Velletri a fare chiarezza sull'incidente aereo avvenuto sabato mattina a Pomezia e durante il quale ha perso la vita il pilota di Roccagorga Biagio Cammarone. In particolare, quel che resta del Tecnam P92 verrà analizzato dagli esperti del reparto sperimentale volo dell'aeroporto di Pratica di Mare per capire se all'origine dello schianto ci sia stato un guasto al motore. L'esame sulla salma di Cammarone, in caso. Nelle prossime ore è in programma anche l'autopsia sul corpo di Biagio Cammarone, l'uomo di Roccagorga che pilotava il mezzo: Schianto aereo, la verità dalla perizia. Gli accertamenti da effettuare sull'ultraleggero nell'aeroporto di Pratica di Mare potrebbero fare chiarezza sull'incidente. FRANCESCO MARZOLI Saranno una perizia sul velivolo e l'autopsia sul corpo del pilota i due punti fermi per fare chiarezza sul terribile incidente aereo avvenuto nei cieli di Pomezia attorno alle 10.05 di sabato mattina, a margine del quale ha perso la vita il Tienne di Torvajonica - ma originario di Roccagorga - Biagio Cammarone. Nelle prossime ore, infatti, l'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore di Velletri Francesca Fraddosio e condotta dai carabinieri della Compagnia di Pomezia - agli ordini del capitano Luca Ciravegna - passerà attraverso l'esame necroscopico che il medico legale incaricato dal magistrato eseguirà nell'obitorio dell'ospedale di Tor Vergata, a Roma. L'autopsia, in particolare, potrebbe essere di grande aiuto nel comprendere se il pilota sia morto a causa dell'impatto col suolo e dell'incendio dell'ultraleggero Tecnam P92 che stava conducendo e col quale era decollato un quarto d'ora prima dall'aviosuperficie dell'Ali Nettuno - nella città del litorale romano che porta il nome del dio pagano del mare -, oppure se sia stato stroncato da un malore e, di conseguenza, abbia perso il controllo dell'aereo, schiantandosi nel terreno di via Monte Bianco, a due passi da un maneggio pieno di bambini e da alcune case. La perizia su quel che resta dell'ultraleggero, invece, potrebbe essere decisiva per capire se il mezzo possa aver avuto un malfunzionamento: gli esperti del reparto sperimentale di volo dell'aeroporto di Pratica di Mare, che si occupano proprio di specifici accertamenti da effettuare con particolare dovizia in caso di incidenti come quello di sabato, potrebbero capire se l'aereo possa aver avuto un guasto o qualcos'altro di simile. La terza e ultima ipotesi al vaglio, oltre a quelle del malfunzionamento del mezzo e del malore del pilota, è quella di una possibile manovra sbagliata di Cammarone: una pista che appare però marginale, al momento, in quanto il pilota era abbastanza esperto e aveva sorvolato quei cieli tantissime volte, ben sapendo anche della presenza dei cavi dell'alta tensione che sono stati tranciati dall'aereo in caduta. Insomma, le prossime ore saranno caratterizzate da accertamenti di vario tipo, coi carabinieri e la Procura della Repubblica di Velletri che vagheranno tutto il materiale a loro disposizione. Chiaramente, una volta effettuata l'autopsia sul corpo del pilota, i familiari potranno ottenere la salma di Biagio Cammarone e predisporre i suoi funerali, ai quali sicuramente parteciperà moltissima gente. Quel che resta del velivolo pilotato da Biagio Cammarone (nella foto in basso) Il velivolo è precipitato nella zona di via Monte Bianco. accanto a un maneggio -tit_org- Schianto con l'aereo, ora la perizia - Schianto aereo, la verità dalla perizia

Randagismo, problema grave Le iniziative per contrastarlo

Campagne solidali e servizi di soccorso e recupero

[Redazione]

Campagne solidali e servizi di soccorso e recupero SONO tantissimi i cani e i gatti abbandonati. Quello del randagismo è un problema davvero grosso, che può portare anche ad altri tipi di problemi, come la violenza sugli animali. Un fenomeno che purtroppo, come noto, è sempre presente: sono molti ancora, nonostante la cultura del rispetto nei confronti degli animali sia in aumento, i casi di inutile e perfida crudeltà verso esseri indifesi che si verificano per mano di persone senza scrupoli. IL FENOMENO del randagismo non soltanto causa di perse indicibili sofferenze a centinaia di migliaia di animali d'affezione, che dovrebbero vivere in famiglia e non per strada, ma spesso è la premessa per orribili violenze - sottolineano dalla Leidaa, Lega Italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente, associazione no profit-onlus della quale è presidente l'onorevole Michela Vittoria Brambilla -. L'animale randagio è davvero l'ultimo degli ultimi, la sua debolezza è il semaforo verde per la crudeltà umana: quanti animali, nei 432 casi di maltrattamento e animalicidio segnalati l'anno scorso dalla stampa, erano randagi, abbandonati al capriccio e all'arbitrio di persone senza scrupoli?. DALLA LEIDAA arriva un'iniziativa proprio per contrastare l'abbandono e il randagismo, finanziare il soccorso, la cura, il ricovero e la sterilizzazione degli animali vaganti e in difficoltà, anche attraverso il sostegno diretto alle organizzazioni animaliste che operano nei contesti più difficili. Si tratta della campagna solidale "SMSSalvaMi Subito". Con un piccolo gesto si può fare molto: fino al 26 novembre si potranno donare 2 euro con ciascun sms inviato da cellulare al numero 45523 oppure 5 euro chiamando da rete fissa. Il randagismo va classificato come una vera piaga morale, alimentata da abbandoni e riproduzione incontrollata, che, in maggiore o minore misura, colpisce tutto il Paese - sottolineano dalla Leidaa. Parte delle risorse sarà dunque impiegata per promuovere, a tutti i livelli, un cambiamento culturale, che consenta di superare definitivamente l'emergenza randagismo. Perché anche agli ultimi tra gli ultimi siano risparmiati fame, sete e sevizie. E sempre in tema di problematiche relative al randagismo, va segnalato il servizio di soccorso e recupero di animali feriti o in difficoltà che, grazie alla convenzione tra Città Metropolitana di Firenze e struttura di igiene urbana veterinaria dell'Usi Toscana, adesso abbraccia, oltre a Firenze e Prato, anche Pistoia. LA CITTÀ METROPOLITANA, attraverso la Sala Operativa Unificata di Protezione Civile, a fronte di una attività formativa per il personale sui rischi specifici e di un contributo economico di 30mila euro l'anno, ha attivato un numero telefonico per la ricezione delle chiamate di emergenza e un database per la relativa istruttoria. Le procedure riguardano il recupero di animali sia di affezione che selvatici che abbiano subito un incidente o comunque siano in difficoltà. La Struttura Aziendale di Igiene Urbana Veterinaria della Usi Toscana Centro ha infatti istituito un sistema di recupero per gli animali, stipulando a tal fine una convenzione con molti Comuni facenti parte del territorio della Città Metropolitana di Firenze, e con le associazioni di volontariato, mediante l'attivazione di un servizio veterinario di igiene urbana consistente nel soccorso e nel recupero di selvatici, cani e gatti randagi o comunque reperiti vaganti, con prestazioni veterinarie specialistiche. CHI TROVA un animale ferito, anche selvatico, basta che chiami i vigili urbani, la polizia, o i carabinieri: loro potranno rivolgersi al numero telefonico messo a disposizione dalla Città Metropolitana. -tit_org-

L'AREA SOTTO LA LENTE LA CLASSIFICAZIONE GEOMORFOLOGICA

Monte La Poggia, zona pericolosa Erosione marcata e dissesto attivo

[Redazione]

L'AREA SOTTO LA LENTE LA CLASSIFICAZIONE GEOMORFOLOGICA Monte La Poggia, zona pericolosa Erosione marcata e dissesto attivo MONTE La Poggia, dove si trova la tanto contestata discarica, fa parte delle aree in classe di pericolosità geomorfologia 4 (con erosione. marcata in atto e dissesto attivo). E i terreni circostanti la discarica sono in classe 3B e 3C (probabilità di frane, dissesti e cedimenti). Nonostante questo di Monte La Poggia si hanno riferimenti negli allegati alla bozza di revisione del piano comunale di protezione civile, solo in quanto è stato inserito nell'elenco delle aree estrattive dismesse (cave). Non è invece stato menzionato nella bozza di revisione fra i siti con frane attive, quiescenti e riattivabili. Ne fa parte invece l'area compresa tra l'Ugione, Valle del Pino e la Sambuca in linea d'aria non distante da Monte La Poggia. STANDO alle informazioni disponibili il 65% del nostro territorio ricade in una classe di pericolosità geomorfologia almeno elevata, stato all'ultima versione del piano di protezione civile comunale. Il corposo lavoro di revisione del piano di protezione civile, a cura dell'ex responsabile Leonardo Gonnelli, fu ultimato il 9 settembre 2015. PASSO al vaglio della giunta comunale alla fine del 2016 e ne ottenne il via libera nel gennaio 2017. Il passaggio successivo sarebbe stato quello della discussione e del voto per l'approvazione definitiva in commissione. E subito dopo in consiglio comunale. Passaggi fondamentali per renderlo esecutivo. Ma ad oggi non è successo. IL PIANO L'ultimo elaborato della Protezione Civile fu firmato da Gonnelli GEÓLOGO Leonardo Gonnelli -tit_org-

Limoncino, c'è un altro esposto Rischio frane alla discarica

Il Comitato torna all'attacco e l'avvocato Rossi scrive al Comune

[Monica Dolciotti]

Limoncino, c'è un altro esposto Rischio frane alla discarica. Il Comitato torna all'attacco e l'avvocato Rossi scrive al Comune di MONICA DOLCIOTTI LA DRAMMATICA alluvione che ha devastato la città nella notte fra il 9 e 10 settembre, ha riaperto i riflettori sulla discarica di monte La Poggia. L'impianto osteggiato dall'estate 2010 dall'agguerrito comitato contro la discarica, pur se finito, non è mai entrato in funzione. Dopo il sequestro, poi il dissequestro e il conseguente processo penale, al termine del quale è stato sentenziato che la discarica non comporta rischi di inquinamento ambientale, adesso è ancora in corso la causa civile che ha intentato il comitato per rivendicare la natura privata della strada vicinale - meglio nota come via del Limoncino - per impedire che sia usata dai camion diretti alla discarica. IL PRIMO round si era chiuso a favore del comitato che sostiene anche l'inidoneità della strada ad essere percorsa di mezzi pesanti. Ci si domanda: quale legame c'è tra la discarica e l'alluvione quando c'è stato il nubifragio e sono stati registrati smottamenti tra l'alluvione del 10 settembre e la discarica? Prima di tutto in quella tragica occasione la discarica si allagò e si verificarono movimenti franosi in via della Sambuca, che è la prosecuzione di via del Limoncino - spiega l'avvocato Patrizio Rossi al fianco del Comitato già dalla prima ora - per tale ragione abbiamo scritto un ennesimo esposto (4 ottobre 2017) indirizzato al Comune (è stato protocollato il 12 ottobre). Il piano generale comunale di protezione civile, nella più recente revisione, non fa alcuna menzione del rischio frane a monte La Poggia, in cui si trova una discarica per rifiuti speciali - si legge nell'esposto - nonostante si siano verificate qui più frane. Di queste, l'ultima il 10 settembre 2017, che ha bloccato la strada vicinale della Sambuca, a pochi metri dal cancello della discarica. Questo fatto ha comportato l'intervento della protezione civile comunale. Nell'esposto si citano inoltre la banca dati frane della Regione che richiama l'attenzione su due corpi di frana quiescenti a monte della discarica. E si legge ancora: I tecnici del Cnr per i quali l'area è soggetta a rapidi mutamenti delle forme. E ci sono estese coltri detritiche riconducibili a corpi di frana. IL NODO Il piano di protezione civile non richiama i pericoli sul monte La Poggia TUTTO questo fa collocare monte La Poggia in classe di pericolosità geomorfologia 4 sottolinea l'avvocato Rossi. Per tali motivi ha chiesto le motivazioni che hanno indotto l'ex responsabile della protezione civile del Comune, Leonardo Gonnelli, a non comprendere tra le zone a rischio frane, nel precedente e attuale piano di protezione civile, le aree classificate in classe 4 di rischio della ex cava di Monte La Poggia. DAL COMANDO della polizia municipale, a cui ora compete il settore di protezione civile, è arrivata la risposta il 14 ottobre. In merito all'istanza, si fa presente che deve essere rivolta a Gonnelli, - sostiene la polizia municipale in qualità di redattore del Piano. E infatti Gonnelli ha risposto: Ha concordato sulla necessità di inserire anche la zona tra Limoncino e Monte la Poggia nell'elenco delle aree con frane - ci fa sapere l'avvocato Rossi - ma questo non basta per rassicurarci. VIA DELLA SAMBUCA IL LEGALE: IN QUELLA TRAGICA OCCASIONE LA DISCARICA SI ALLAGÒ E SI VERIFICARONO MOVIMENTI FRANOSI IN VIA DELLA SAMBUCA Nel mirino Nell'esposto si citano inoltre "la banca dati frane della Regione" che richiama l'attenzione su "due corpi di frana quiescenti a monte della discarica" Il provvedimento Leonardo Gonnelli, già responsabile Protezione civile, ha concordato sulla necessità di inserire Limoncino e Monte la Poggia nelle aree con frane ANNOSA POLEMICA La discarica del Limoncino fu messa sotto sequestro ancora prima di entrare in funzione -tit_org- Limoncino, è un altro esposto Rischio frane alla discarica

Mercatino di via Grande, folla agli stand

[Monica Dolciotti]

Mercatino di via Grande, folla agli stand di MONICA DOLCIOTTI Un fiume di persone in via Grande per il mercato che profuma già di Natale. Andrea Briguglio, presidente provinciale Anva Confesercenti Livorno, si guarda intorno, soddisfatto. Via Grande è affollatissima grazie a questo mercatino straordinario. Quando lo facciamo, non c'è centro commerciale che riesca a scalfirci - dice sorridente - il bel tempo poi ha favorito e il Comune ha aiutato perché ci ha permesso di organizzare oggi (ieri, ndr) questa iniziativa, facendoci recuperare domenica 5 novembre che abbiamo perso a causa del maltempo. Tutto è filato liscio questa volta, anche grazie alla pazienza e comprensione dei residenti. E di Ctt, che ha spostato le corse dei bus deviandoli da via Grande. Insomma è stato fatto un grande sforzo collettivo per il bene non solo degli ambulanti, ma di tutti gli operatori commerciali - ci tiene a sottolineare Briguglio - e della città. In più que- Ricadute Il mercato di via Grande ieri ha attirato quasi 10.000 persone che hanno affollato anche bare ristoranti, pizzerie, paninoteche e negozi. Alcuni negozi però sono rimasti chiusi, è un peccato perché hanno perso una bella occasione st'anno ci siamo adeguati alla circolare Gabrielli sulla sicurezza con steward dell'associazione nazionale carabinieri e della protezione civile. E abbiamo avuto il supporto di due mezzi della croce rossa italiana. Il mercatino straordinario di via Grande, è uno strumento efficace per rivitalizzare il centro e i suoi negozi, che sono polo commerciale naturale di Livorno. Ieri molti clienti sono arrivati da Firenze, Lucca, Viareggio e dalla provincia, richiamati anche dalla pubblicità fatta a tamburo battente. Ci hanno anche chiesto se questo mercatino di via Grande - riferisce Briguglio - c'è tutte le domeniche. Magari fosse così.... IL MERCATO di via Grande ieri ha attirato quasi 10.000 persone che hanno affollato anche bare ristoranti, pizzerie, paninoteche e negozi. Alcuni negozi però sono rimasti chiusi, è un peccato perché un'occasione del genere era imperdibile per tutti - si rammarica il presidente Anva - dobbiamo essere uniti. Di qui la sua idea meritevole di attenzione: Avevamo proposto di recuperare il 3 dicembre la domenica persa per il maltempo, ma ci è stato suggerito di anticipare la data al 19 novembre. Nel mese di dicembre pare che il mercatino di via Grande non sia visto di buon occhio. Però mettendo tutti d'accordo spiega - e organizzando anche eventi, musica e spettacoli, la prima domenica di dicembre potrebbe diventare un appuntamento fisso che apre il periodo natalizio. LA COLLABORAZIONE TUTTO È FILATO LISCIO QUESTA VOLTA, ANCHE GRAZIE ALLA PAZIENZA E COMPRENSIONE DEI RESIDENTI E DI CTT, CHE HA SPOSTATO LE CORSE DEI BUS DEVIANDOLI DA VIA GRANDE Steward Gli organizzatori si sono adeguati alla circolare Gabrielli sulla sicurezza con steward dell'associazione nazionale carabinieri e della protezione civile. E c'è stato il supporto di due mezzi della croce rossa italiana Centro Il mercatino straordinario di via Grande, è uno strumento efficace per rivitalizzare il centro e i suoi negozi, che sono polo commerciale naturale di Livorno, un modo per fare da controcanto ai centri commerciali che attraggono molti clienti FESTA Splendidi addobbi del negozio Kasanova di via Ricasoli - tit_org-

Misericordia, il ruolo dei formatori Incontro con oltre duecento allievi

[Redazione]

Misericordia, il ruolo dei formatori Incontro con oltre duecento allievi In via Galcianese nel weekend Ã ultimo appuntamento del percorso FINE settimana all'insegna della formazione per la Misericordia. Nel week-end nella sede dell'Arciconfraternita di Prato in via Galcianese si è tenuto l'ultimo appuntamento del percorso formatori per i fratelli e le sorelle dell'area vasta centro promosso dalla Federazione regionale. Presenti all'incontro oltre duecento allievi, giunti dalle Misericordie di Firenze, Prato, Pistoia e Empoli. Il gruppo più numeroso, composto da 130 persone, era costituito dai formatori sanitari venuti per compiere un aggiornamento riguardante le linee guida Bisd. Erano invece una novantina gli aspiranti formatori che hanno affrontato la prova d'esame finale nelle tre discipline operative: sanità, guida sicura e protezione civile. Presenti all'appuntamento il presidente della Federazione Alberto Corsinovi, il direttore Gianluca Staderini e il responsabile regionale della formazione Filippo Pratesi. Allarme ludopatia Oggi il convegno C'è anche Nencini Ludopatie. Prevenzione e intervento è il tema della tavola rotonda che si terrà oggi alle 17 al Polo psicodinamiche in via Giotto 49. Ci sarà anche il viceministro alle Infrastrutture Riccardo Nencini con Adriana Iozzi, Massimo Cecchi, Irene Battaglini, Matteo Toscano. Saluti di Christina Bachmann, modera incontro Ezio Benelli. -tit_org-

Sette idee per rilanciare la crescita delle Marche

[Otello Gregorini]

Otello Gregorini Segretario regionale Cnaltalia la ripresa economica comincia a far sentire i suoi effetti, soprattutto nelle regioni del Centro Nord. Ma le Marche sono ancora al palo. Su questo convergono le riflessioni del presidente di Confindustria Marche Bruno Bucciarelli e della segretaria regionale della Cgil Daniela Barbaresi, intervenuti nel dibattito nato sul Corriere Adriatico sul futuro della nostra economia. Analisi che, con sfumature diverse, vede coincidere, anche le tesi dei docenti universitari Carlo Carboni, Gerardo Villanacci, Donato Iacobucci e Pietro Alessandrini. Una conferma viene anche dal rapporto della Banca d'Italia. Mentre gli altri camminano noi siamo fermi. Perché questo ritardo delle Marche a cogliere la ripresa? Sicuramente il sisma dell'anno scorso ha inciso profondamente sul Pii e sulla produttività del nostro sistema produttivo. Altri fattori negativi i ritardi infrastrutturali, la carenza di investimenti pubblici, la stretta creditizia verso le piccole e medie imprese, soprattutto dopo la vicenda di Banca Marche. Da queste considerazioni deriva l'urgenza di una fase nuova per la regione, alla quale la Cna si sente di dare un contributo con proposte concrete e fattibili, realizzabili sia nel breve, sia nel medio e lungo periodo. La tragedia del terremoto deve diventare una opportunità per lo sviluppo e il rilancio dell'economia, un "brand" per esportare le Marche nel mondo. Ecco alcuni punti fermi: 1) la ricostruzione di abitazioni e imprese nel cratere deve essere ben fatta e più rapida possibile. L'impiego delle imprese locali nella ricostruzione deve essere agevolato perché va in direzione della qualità, della celerità, della trasparenza, dell'efficacia del risultato. 2) La disponibilità della banda ultralarga in tutta la regione deve essere una condizione infrastrutturale di base da raggiungere entro il 2020.3) Il completamento e lo sviluppo delle infrastrutture viarie sono fondamentali sia per il sistema manifatturiero marchigiano sia per la crescita del turismo nella regione. 4) Una filiera del turismo sostenibile e connesso alle produzioni tipiche, può accrescere la capacità del sistema turistico regionale di sviluppare nuove destinazioni e nuovi prodotti. Anche nel turismo si può agire su leve come l'innovazione tecnologico-organizzativa e la valorizzazione delle competenze. 5) Nella programmazione della ricostruzione e nelle progettazioni specifiche il risparmio energetico deve divenire una priorità. L'eolico, l'alimentazione elettrica con fotovoltaico, il teleriscaldamento ma soprattutto la vocazione specifica dell'utilizzo delle biomasse agricole e forestali, rappresentano ulteriori direttrici di sviluppo per creare nuova occupazione. 6) Nell'area del sisma vanno rilanciate le attività manifatturiere già presenti, che in alcuni casi rappresentano realtà d'eccellenza per la regione (pelletteria, calzature, cappelli, legno-mobile, metalmeccanica, gomma-plastica, abbigliamento). L'estensione temporale della zona franca fiscale e l'utilizzo delle risorse legate ai Programmi per le aree interne, ai fondi strutturali, a Industria 4.0, alle norme relative agli aspetti finanziari, possono essere utilizzati in questa direzione. 7) Occorre ricostruire nel cratere un tessuto sociale lacerato, favorendo la riapertura delle botteghe e delle attività economiche locali perché se non ripartono commercio e artigianato, l'area colpita dal sisma non riuscirà a ripartire. Per realizzare tutto ciò, occorre che la governance nell'utilizzo delle risorse sia snella, trasparente, rappresentativa ed efficiente al tempo stesso. Occorre la partecipazione sostanziale delle rappresentanze sociali, per decisioni rapide ed efficaci, secondo strategie e linee di sviluppo individuate. Occorre monitorare con costanza i risultati e approntare le necessarie correzioni di rotta rispetto agli obiettivi delineati. Occorre pertanto individuare degli indicatori corrispondenti agli obiettivi e un sistema di valutazione intermedio e finale. Come pure determinante sarà la capacità di comunicazione del sistema di governance verso i cittadini e le imprese, con gli strumenti più appropriati e il coinvolgimento di tutti gli attori interessati. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

- Scosse di terremoto in Emilia-Romagna, protezione civile: avvertite dalla popolazione, nessun danno - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Scosse di terremoto in Emilia-Romagna, protezione civile: avvertite dalla popolazione, nessun danno
Scossa di terremoto in Emilia-Romagna, paura al centro/nord: dalle verifiche effettuate, gli eventi sono risultati avvertiti dalla popolazione
A cura di Filomena Fotia
19 novembre 2017 - 14:39 terremoto parma centro nord (1)
A seguito degli eventi sismici registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, in provincia di Parma, alle ore 13.10 e alle ore 13.37, rispettivamente con magnitudo 3.3 e 4.4, la Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile si è messa in contatto con le strutture locali del Sistema nazionale di protezione civile. Dalle verifiche effettuate, gli eventi con epicentro tra i comuni Fornovo di Taro, Varano de Melegari e Terenzo sono risultati avvertiti dalla popolazione, ma non sono stati segnalati al momento danni a persone o cose.

- Terremoto Parma, INGV: scossa più profonda dei sismi del 2012 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Parma, INGV: scossa più profonda dei sismi del 2012 La scossa di terremoto magnitudo 4.4 verificatasi in provincia di Parma "è avvenuta a una profondità molto elevata" A cura di Filomena Fotia 19 novembre 2017 - 14:46 terremoto parma La scossa di terremoto magnitudo 4.4 verificatasi in provincia di Parma, rispetto ai terremoti avvenuti in Emilia-Romagna nel 2012, è avvenuta a una profondità molto elevata, di 32 chilometri, quindi sul basamento roccioso anziché nella parte sedimentaria, come era accaduto nel 2012, ha spiegato il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). area è una zona sismica, anche se dall'analisi storica non risultano terremoti di magnitudo superiore a 6. evento è stato sì percepito, ma in maniera modesta, come indicano anche le mappe elaborate dal servizio Hai sentito il terremoto? dell'Ingv, sulla base dei questionari inviati dalla popolazione.

- Soccorsi 2 escursionisti nell'Ascolano: scivolati su un versante innevato - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Soccorsi 2 escursionisti nell'Ascolano: scivolati su un versante innevato Una squadra del Corpo nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico di Ascoli Piceno ha soccorso nella tarda mattinata due escursionisti che sono scivolati a cura di Antonella Petris 19 novembre 2017 - 16:54 [escursionista-2] Una squadra del Corpo nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico di Ascoli Piceno ha soccorso nella tarda mattinata due escursionisti che, percorrendo un ripido versante innevato in località Vallone del Vescovo (zona valle Castellana), sono scivolati e non avendo nessuna attrezzatura specifica disicurezza tipo ramponi e piccozza hanno riportato diverse lesioni. Per uno si sospetta la frattura del bacino mentre per il meno grave si trattava di escoriazioni ed ematomi da scivolata. Sul posto è stato soccorso l'altro escursionista partito dalla base di Fabriano, che ha trasportato i feriti presso la piazzola di soccorso della protezione civile di Ascoli dove li attendevano un'ambulanza per il trasporto in ospedale. Sempre il Soccorso alpino ha recuperato nella zona di Sefro di Pioraco (Macerata) un ciclista di San Severino Marche che dopo una caduta aveva riportato lesioni alla spalla sinistra e al costato. L'fortunato è stato consegnato all'ambulanza del 118 che lo ha portato nell'ospedale di Camerino.

- Terremoto: grande paura nel parmense, ma nessun danno - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: grande paura nel parmense, ma nessun dannoLa terra torna a tremare in Emilia Romagna. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.4 è stato registrato alle 13.37, con epicentro nella zona dell'Appennino parmense. A cura di Antonella Petris 19 novembre 2017 - 19:28 terremoto oggi nord italiaLa terra torna a tremare in Emilia Romagna. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.4 è stato registrato alle 13.37, con epicentro nella zona dell'Appennino parmense, tra i comuni Fornovo di Taro, Varano de Melegari e Terenzo. E avvenuta a una profondità molto elevata, di 32 chilometri, quindi sul basamento roccioso anziché nella parte sedimentaria, come era accaduto nel 2012, ha spiegato il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). La scossa è stata avvertita, anche se in maniera modesta, in diverse aree del nord Italia da Genova a Torino fino a Varese e Milano e Verona. Non ci sono state segnalazioni di danni. Dovremo attendere la conclusione dei sopralluoghi per decidere se disporre verifiche più approfondite e decidere se tenere o meno le scuole aperte domani, ha fatto sapere il sindaco di Fornovo Emanuela Grenti. La situazione è in corso di monitoraggio, ha assicurato il sindaco di Parma Federico Pizzarotti. Siamo in contatto con il centro regionale di protezione civile per ulteriori aggiornamenti. Una ventina di minuti prima della scossa principale, si è verificata una prima scossa di magnitudo 3.3 e altre cinque, tutte di magnitudo inferiore a 3, sono state rilevate subito dopo. Il terremoto ha risvegliato le paure dei cittadini della provincia di Parma. Molti sono scesi in strada e moltissime le telefonate hanno mandato in tilt il centralino dei Vigili del Fuoco. Decine anche le testimonianze sui social network: A Bibbiano ho sentito giusto un paio di secondi di lievissime scosse, scrive un utente. A Salsomaggiore ho sentito forte, durata alcuni secondi, commenta un altro. Scossa avvertita chiaramente a Genova, racconta sulla sua pagina un terzo, e ancora sempre da Genova è chi scrive: Moto ondulatorio.

- Forte terremoto scuote l'Italia: panico tra Parma, Genova, La Spezia e Reggio Emilia, scossa avvertita anche a Milano - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Forte terremoto scuote l'Italia: panico tra Parma, Genova, La Spezia e Reggio Emilia, scossa avvertita anche a Milano. Terremoto, forte scossa scuote il Centro/Nord Italia: panico tra Emilia e Liguria, paura anche in Toscana, Lombardia, Piemonte e Veneto. Epicentro sull'Appennino emiliano, magnitudo superiore a 5A cura di Peppe Caridi 19 novembre 2017 - 13:57 [terremoto-sismografo-paura] Pochi minuti fa, alle 13:37, una forte scossa di terremoto di magnitudo 5.1 secondo le prime stime del Centro Sismico Euro/Mediterraneo, ha scosso il centro/nord Italia con epicentro sull'Appennino tosco/Emiliano, dove già pochi minuti prima si era verificata un'altra scossa di magnitudo 3.3 e da ieri era in atto uno sciame sismico con numerose scosse minori. Panico tra Parma, Genova, Piacenza, La Spezia e Reggio Emilia, dove la gente è scesa in strada. Paura anche a Milano e Bergamo: la scossa è stata avvertita anche in Lombardia. Si temono danni nelle zone più vicine all'epicentro, nell'Appennino emiliano. AGGIORNAMENTO: Secondo i primi dati INGV, la scossa è stata di magnitudo 4.4 ed è verificata a 31.5 km di profondità a Fornovo di Taro, sulle colline parmensi. Seguiranno aggiornamenti in tempo reale. Alpi e Appennini nella lista nera delle montagne a rischio mega-terremoti, ma è sempre più vicino il giorno in cui potremo prevedere le scosse

Soccorsi 2 escursionisti, scivolati - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 19 NOV - Una squadra del Corpo nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico di Ascoli Piceno ha soccorso nella tarda mattinata due escursionisti che, percorrendo un ripido versante innevato in località Vallone del Vescovo (zona valle Castellana), sono scivolati e non avendo nessuna attrezzatura specifica di sicurezza - tipo ramponi e piccozza - hanno riportato diverse lesioni. Per uno si sospetta la frattura del bacino mentre per il meno grave si tratta di escoriazioni ed ematomi da scivolata. Sul posto l'elisoccorso Icaro 2 partito dalla base di Fabriano, che ha trasportato i feriti presso la piazzola di elisoccorso della protezione civile di Ascoli dove li attendevano un'ambulanza per il trasporto in ospedale. Sempre il Soccorso alpino ha recuperato nella zona di Sefro di Pioraco (Macerata) un ciclista di San Severino Marche che dopo una caduta aveva riportato lesioni alla spalla sinistra e al costato. L'infortunato è stato consegnato all'ambulanza del 118 che lo ha portato nell'ospedale di Camerino.

Scossa di terremoto di magnitudo 4.4 nel Parmense - Emilia-Romagna

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 4.4 è stato registrato alle 13.37 con epicentro nell'area di Fornovo di Taro, in provincia di Parma. E' quanto si legge sul sito dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Al momento non ci sono segnalazioni di danni.

Il Livorno con Bottai: la sinergia regala il pulmino a una onlus

[Redazione]

LIVORNO. Il Livorno, Lenny Bottai (tifoso storico amaranto e campione di boxe) e la sua società pugilistica Spes Fortitude. Nasce da questa sinergia un'idea che trasforma un gesto di solidarietà pro-a... 19 novembre 2017 [image]

LIVORNO. Il Livorno, Lenny Bottai (tifoso storico amaranto e campione di boxe) e la sua società pugilistica Spes Fortitude. Nasce da questa sinergia un'idea che trasforma un gesto di solidarietà pro-alluvionati in un effetto domino di donazioni per Livorno. Bottai si è impegnato in varie situazioni ed è una delle persone colpite dall'attuale alluvione, la protezione civile ha tolto l'abitabilità alla sua casa ed è stato costretto a trasferirsi. E il Livorno si è offerto di dare una mano a uno storico tifoso. Così è nata la sinergia che ha portato alla donazione di un pulmino da 9 posti alla Mediterraneo Onlus, con la creazione di un posto di lavoro. Ho dato una mano per delle iniziative pro-alluvione - dice Bottai - la più recente è stata nella nostra palestra, dove abbiamo fatto una serata per una magliata di Luci. Protti e Laudicino sapevano che ero uno dei colpiti dall'alluvione (circa 35 mila euro di danni, ndr), ma non avevo comitato ed era difficile aiutarmi. Volevo evitare donazioni visto che la relazione tra me e il Livorno è stretta, allora - considerando che il Livorno aveva bisogno di acquistare un furgone da 9 posti per le giovanili - ho proposto che acquistassero quello: mi sarebbe servito per far cassa e svolgere i lavori a casa. E la sinergia è diventata ancora più stretta. Il Livorno ha avuto una sponsorizzazione da una concessionaria, la quale ha donato i furgoni - aggiunge Bottai - ma la società, con Pecini, ha avuto l'idea di utilizzare i soldi per comprare il furgone e donarlo poi ad un'associazione sul territorio. È la Mediterraneo con la quale avevo anche un progetto: l'ente si occupa di salute mentale, attraverso lo sport aiutavamo ragazzi in cura nell'integrazione e nello svago. Sono davvero persone speciali che meritano. Così ho telefonato a un mio tesserato, lo psicologo dell'Asl Alessio Mini con cui feci quel progetto, e mi ha messo in contatto con Paolo Pini della Mediterraneo: oltre a dirmi che il mezzo era davvero necessario, visto che sono costretti a noleggiarlo costantemente, si sarebbe creato anche un posto di lavoro con l'assunzione di un autista. Appena ho detto a Protti, non abbiamo avuto dubbi. Non è niente di male nell'accettare soldi, tanto più quando si è nella mia situazione - chiude il pugile amaranto - ma a me, per struttura mentale e ideologica, piace sempre amplificare il raggio. Se ho la fortuna, anzi il privilegio, di avere chi mi aiuta, penso a espandere la cosa: non sempre è possibile, questo è ovvio, ma quando si può basta non guardare solo a se stessi.

Frecciarossa, Melasecche, no aumento stazioni, vogliamo altra FCU?

[Redazione]

da Enrico Melasecche, I LOVE TERNI. Il Giace da qualche mese all'odg del consiglio comunale un mio atto di indirizzo che chiede al sindaco di attivarsi per consentire a Terni ed al suo territorio di poter avere almeno un treno ad alta velocità che, in sostituzione del Tacito, ci colleghi celermente con il Nord del Paese, valutando fra le varie soluzioni anche la possibilità di fermate specifiche di alcuni Frecciarossa che passano ad Orte. Ne chiederò anticipo della discussione prima che sia troppo tardi. Il fatto che la Regione si interessi solo di Perugia costituisce ormai uno strabismo cui siamo abituati ma a cui molti di noi non intendono arrendersi. Dispiace quindi leggere che il nostro sindaco, testardamente detentore della delega allo sviluppo economico con i risultati che possiamo tutti constatare, si faccia promotore con il consueto notevole ritardo di una soluzione che appare, agli occhi degli esperti, difficilmente attuabile. Quella di chiedere l'istituzione di un Freccia che si fermi non solo nei due principali capoluoghi di Provincia ma anche a Foligno o di altre città dell'Umbria che, comprensibilmente avanzano richieste in tale direzione. Non si tratta ovviamente di problemi di ottuso localismo ma semplicemente di buon senso. Se qualcuno pensa di ripetere l'esperienza fallimentare della FCU proceda nell'aumentare le stazioni di fermata pur sapendo benissimo che l'alta velocità è tale non solo per le tecnologie utilizzate ma anche per la riduzione delle fermate, con gli utenti intermedi invitati a raggiungere con un disagio relativo le stazioni realmente funzionali ad un servizio del genere. [INS::INS] Che poi il sindaco, indifendibile nel suo arroccamento, sia di peso anche al PD regionale e per ottenere qualcosa debba farsi sponsorizzare da quello di Foligno la dice lunga sullo stato comatoso che la città vive, costretta ad un accanimento terapeutico i cui danni stiamo già constatando. Foligno nel corso degli ultimi venti anni ha saputo gestire in modo intelligente i propri interessi, mentre qui a Terni la modestia di chi governava ha portato ad una arretratezza su tutti i fronti. Dal differenziale fra i nostri due ospedali, decrepito il nostro (e con i lettici continuano a stazionare indecentemente in corsia), splendido e sovradimensionato non solo quello di Foligno ma ancor più quello vicino di Pantalla. Il nostro aeroporto è stato declassificato ad aviosuperficie mentre quello di Foligno è diventato il secondo dell'Umbria grazie alle strutture della Protezione Civile regionale. [INS::INS] Adesso siamo costretti al ridicolo di avere una ASL Umbria 2 che gestisce la Sanità di mezza Umbria la cui direzione generale è di fatto a Foligno. In questa strana Italia che va verso l'abolizione delle Province vede un Umbria crearne di fatto una terza che sopravanza la seconda. Non si tratta di questioni nominali ma di precisi interessi di territori che la classe dirigente attuale non è in grado di tutelare. In un'area di crisi complessa i collegamenti ferroviari con la Capitale e con Milano sono vitali per la tenuta attuale ed il futuro rilancio della nostra economia e non possiamo consentirci il lusso di abdicare anche su quest'altro fronte.

Print Friendly, PDF & Email Fcu Frecciarossa frecciarotta Melasecche stazioni

Articoli correlati Frecciarossa da Perugia a Milano, Squarta, una nostra battaglia vinta

Politica Frecciarossa da Perugia a Milano, Squarta, una nostra battaglia vinta

18 novembre 2017 Politica 0 Frecciarossa da Perugia a Milano, Squarta, una nostra battaglia vinta

PERUGIA É una nostra battaglia vinta quella di far partire da Perugia il treno Frecciarossa per Milano e possiamo anche annunciare che la grande []

Print Friendly, PDF & Email Dibattito Ex Fcu, Lega chiede tempi e agevolazioni sugli abbonamenti, Marini non risponde

Politica Dismissione Fcu? Assessore Chianella è pura fantasia, ci sono soldi

11 settembre 2017 Politica, Trasporti 1 Dismissione Fcu? Assessore Chianella è pura fantasia, ci sono soldi

È assolutamente fantasiosa ogni ipotesi che riguarda la dismissione dell'infrastruttura ex-Fcu e la sua trasformazione in pista ciclabile e pedonale. Ad affermarlo è l'assessore regionale []

Print Friendly, PDF & Email Frecciarossa in Umbria? Serva tutte le principali Comunità, no a soluzioni minimali

Politica Frecciarossa in Umbria? Serva tutte le principali Comunità, no a soluzioni minimali

31 ottobre 2017 Politica 1 Frecciarossa in Umbria? Serva tutte le principali Comunità, no a soluzioni minimali

da Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari M5S Regione Umbria

PERUGIA Poiché in Italia non vi è nulla più definitivo del []

Print Friendly, PDF & Email

Commenta per

primoLascia un commento Annulla rispostaL'indirizzo email non sarà pubblicato.Commento[][][][Nome*][E-Mail*][Website][Commento all'articolo] Current ye@r * [4.4]Leave this field empty [][INS::INS]SimplyRicerca per: [Cerca]Politica 19 novembre 2017 0 Informazione, Casciari (Pd): "Complimenti ai nuovi eletti dei consigli dell'Odg Umbria e di Asu" Carla Casciari (Pd): Complimenti a Gianni Luca Tassi 18 novembre 2017 0 Frecciarossa solo a Perugia alle 5 del mattino, Ricci, solo briciole inutili Frecciarossa solo a Perugia alle 5 del mattino, Ricci, solo briciole inutili 18 novembre 2017 1 Ex Novelli, Galgano (CI): più trasparenza su rispetto accordo e investimenti Ex Novelli, Galgano (CI): più trasparenza su rispetto accordo e investimenti 18 novembre 2017 0 Terni, la sicurezza è diritto, Lega Nord scende in piazza, più controlli sul territorio Terni, la sicurezza è diritto, Lega Nord scende in piazza, più controlli sul territorio [FOTO E VIDEO] 18 novembre 2017 0 Congressi Pd, Miccioni proclamato segretario in assemblea provinciale Congressi Pd, Miccioni proclamato segretario in assemblea provinciale 18 novembre 2017 0 Baby Card, Camicia, per averla bisogna giocarsela a tombola Baby Card, Camicia, per averla bisogna giocarsela a tombola 18 novembre 2017 0 Umbria, inquinamento odorigeno, un tavolo permanente tra istituzioni e cittadini Umbria, inquinamento odorigeno, un tavolo permanente tra istituzioni e cittadini 18 novembre 2017 0 Frecciarossa da Perugia a Milano, Squarta, una nostra battaglia vinta Frecciarossa da Perugia a Milano, Squarta, una nostra battaglia vinta 18 novembre 2017 0 Lavoratori votano contro altri lavoratori alla Colussi, un atto di barbarie Lavoratori votano contro altri lavoratori alla Colussi, un atto di barbarie 18 novembre 2017 0 Morte Generale Guido Conti, il cordoglio di Marini e Cecchini Morte Generale Guido Conti, il cordoglio di Marini e Cecchini 18 novembre 2017 0 Giacomo Leonelli mentre presenta la sua interrogazione sulla vertenza Colussi Colussi, Leonelli (Pd): Dai lavoratori scelta difficile perinteresse di squadra 17 novembre 2017 0 Frecciarossa solo a Perugia alle 5 del mattino, Ricci, solo briciole inutili Alta velocità, Liberati M5s, regione non chiarisce, Umbria tagliata fuori 17 novembre 2017 0 Andrea Ferroni, Sinistra antiliberista: lavori in corso, vietato fermarsi Andrea Ferroni, Sinistra antiliberista: lavori in corso, vietato fermarsi 17 novembre 2017 0 Dati sull'Università di Perugia, intimidazioni verso il M5s Dati sull'Università di Perugia, intimidazioni verso il M5s 17 novembre 2017 0ForiniGruppo Umbria Journal[Gruppo Editoriale UmbriaJournal][BANNER-PROCETTO]Le ultime notizie inserite

19 novembre 2017 0 Frecciarossa, Liberati, inconcepibile esclusione Assisi, Foligno, Spoleto eTerniFrecciarossa, Liberati, inconcepibile esclusione Assisi, Foligno, Spoleto eTerni19 novembre 2017 0 Incendio auto, Smart prende fuoco a Preci, nessun feritoIncendio auto, Smart prende fuoco a Preci, nessun ferito19 novembre 2017 0 Enrico Santilli, un personaggio unico e il suo Ricordilli, chi lo ricorda?Enrico Santilli, un personaggio unico e il suo Ricordilli, chi lo ricorda?19 novembre 2017 0 Morte Guido Conti, prima del suicidio lettere ai familiari, la tragedia diRigopiano pesa come un macignoMorte Guido Conti, prima del suicidio lettere ai familiari, la tragedia diRigopiano pesa come un macigno19 novembre 2017 0CoopUltimi commenti Mario su E morto il generale Guido Conti, si è suicidato, corpo ritrovato in un bosco ugo su E morto il generale Guido Conti, si è suicidato, corpo ritrovato in un bosco Dario Dall'Aglio su Frecciarossa solo a Perugia alle 5 del mattino, Ricci, solo briciole inutili Lorenasu E morto il generale Guido Conti, si è suicidato, corpo ritrovato in un bosco redazione su Morto Guido Conti, il corpo del generale in un bosco, si sarebbe suicidato [VIDEO] benso di cavour su E morto il generale Guido Conti, si è suicidato, corpo ritrovato in un bosco Marcello su Morto Guido Conti, il corpo del generale in un bosco, si sarebbe suicidato [VIDEO] Risarcimento Salute su Malasanità Umbra, sulla sedia a rotelle per un intervento mal riuscito Umbria Journal è testata giornalistica. Fondata e diretta da Marcello Miglioni.Iscritta nel registro stampa Reg. n. 14/2004 Trib. Perugia 12/05/2004. Un sitoCrossMedialProject - powereb by Marcello Miglioni e Morena Zingales umbriajournal.com, per migliorareesperienza di navigazione dei lettori,utilizza cookie di profilazione e ne consenteinvio da parti terze.Proseguendo nella navigazione si presta implicitamente il consenso all'utilizzodi questi strumenti. Si rimanda alla nostra privacy policy per maggioriinformazioni e per la possibilità di negare il consenso. Accept Leggi ancora[ART-BONUS-300x300-300x300]

Scivolano in un canalone - due escursionisti feriti - durante un'escursione

[Redazione]

ASCOLI - Nella tarda mattinata sono stati soccorsi due escursionisti di Ascoli Piceno che percorrendo un ripido versante innevato in località Vallone del Vescovo (zona valle Castellana in provincia di Ascoli Piceno) sono scivolati e non avendo nessuna attrezzatura specifica di sicurezza tipo ramponi e piccozzi hanno riportato diverse lesioni. Per uno si sospetta la frattura del bacino mentre per il meno grave si tratta di escoriazioni ed ematomi da scivolata. Sono accorsi sul posto una squadra del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico delle Marche di Ascoli e l'elisoccorso Icaro 2 partito dalla base di Fabriano che ha trasportato i feriti c/o la piazzola di elisoccorso della protezione civile di Ascoli dove li attendevano un'ambulanza per il trasporto diretto in ospedale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine settimana all'insegna della formazione per duecento fratelli e sorelle delle Misericordie di Prato, Firenze, Pistoia e Empoli

[Redazione]

Fine settimana all'insegna della formazione per la Misericordia. Ieri e oggi, nella sede dell'Arciconfraternita di Prato in via Galcianese, si è tenuto l'ultimo appuntamento del percorso formatori per i fratelli e le sorelle dell'area vasta centro promosso dalla Federazione regionale. Presenti all'incontro oltre duecento allievi, giunti dalle Misericordie di Firenze, Prato, Pistoia e Empoli. Il gruppo più numeroso, composto da 130 persone, era costituito dai formatori sanitari venuti per compiere un aggiornamento riguardante le linee guida Blsd. Erano invece una novantina gli aspiranti formatori che oggi hanno affrontato la prova esame finale nelle tredici discipline operative: sanità, guida sicura e protezione civile. Presenti all'appuntamento il presidente della Federazione Alberto Corsinovi, il direttore Gianluca Staderini e il responsabile regionale della formazione Filippo Pratesi. [\[misericordia-corso\]](#)[\[misericordia-corso\]](#)[\[misericordia-corso\]](#)[\[misericordia-corso\]](#)[\[misericordia-corso\]](#)[\[misericordia-corso\]](#)[\[misericordia-corso\]](#)[\[misericordia-corso\]](#)[\[misericordia-corso\]](#)[\[misericordia-corso\]](#) Facebook Twitter Google+ Condividi

Terni, Melasecche: “Sbagliato aumentare le richieste di fermate dell’Alta velocità”

[Redazione]

alta velocitàTERNI Giace da qualche mese all'odg del consiglio comunale un mio atto di indirizzo che chiede al sindaco di attivarsi per consentire a Terni ed al suo territorio di poter avere almeno un treno ad alta velocità che, in sostituzione del Tacito, ci colleghi celermente con il Nord del Paese, valutando fra le varie soluzioni anche la possibilità di fermate specifiche di alcuni Freccie che passano ad Orte. Ne chiederò anticipo della discussione prima che sia troppo tardi. Il fatto che la Regione si interessi solo di Perugia costituisce ormai uno strabismo cui siamo abituati ma a cui molti di noi non intendono arrendersi, lo dice il consigliere comunale Enrico Melasecche in merito all'accendersi del dibattito regionale sull'Alta velocità, alla luce della protesta dei sindaci di Foligno e Terni. Dispiace quindi leggere che il nostro sindaco, testardamente detentore della delega allo sviluppo economico con i risultati che possiamo tutti constatare, si faccia promotore con il consueto notevole ritardo di una soluzione che appare, agli occhi degli esperti, difficilmente attuabile. Quella di chiedere l'istituzione di un Freccia che si fermi non solo nei due principali capoluoghi di Provincia ma anche a Foligno o di altre città dell'Umbria che, comprensibilmente avanzano richieste in tale direzione. Non si tratta ovviamente di problemi di ottuso localismo ma semplicemente di buon senso. Se qualcuno pensa di ripetere l'esperienza fallimentare della FCU procedendo ad aumentare le stazioni di fermata pur sapendo benissimo che l'alta velocità è tale non solo per le tecnologie utilizzate ma anche per la riduzione delle fermate, con gli utenti intermedi invitati a raggiungere con un disagio relativo le stazioni realmente funzionali ad un servizio del genere. Che poi il sindaco, indifendibile nel suo arroccamento, sia di peso anche al PD regionale e per ottenere qualcosa debba farsi sponsorizzare da quello di Foligno la dice lunga sullo stato comatoso che la città vive, costretta ad un accanimento terapeutico i cui danni stiamo già constatando. Foligno nel corso degli ultimi venti anni ha saputo gestire in modo intelligente i propri interessi, mentre qui a Terni la modestia di chi governava ha portato ad una arretratezza su tutti i fronti. Dal differenziale fra i nostri due ospedali, decrepito il nostro (e con i letti che continuano a stazionare indecentemente in corsia), splendido e sovradimensionato non solo quello di Foligno ma ancor più quello vicino di Pantalla. Il nostro aeroporto è stato declassificato ad aviosuperficie mentre quello di Foligno è diventato il secondo dell'Umbria grazie alle strutture della Protezione Civile regionale. Adesso siamo costretti al ridicolo di avere una ASL Umbria 2 che gestisce la Sanità di mezza Umbria la cui direzione generale è di fatto a Foligno. In questa strana Italia che va verso l'abolizione delle Province vede un'Umbria crearne di fatto una terza che sopravanza la seconda. Non si tratta di questioni nominali ma di precisi interessi di territori che la classe dirigente attuale non è in grado di tutelare. In un'area di crisi complessa i collegamenti ferroviari con la Capitale e con Milano sono vitali per la tenuta attuale ed il futuro rilancio della nostra economia e non possiamo consentirci il lusso di abdicare anche su quest'altro fronte.

Duecento formatori delle Misericordie di Firenze, Prato, Pistoia e Empoli per un fine settimana di aggiornamento

[Redazione]

Il 18 e 19 novembre nella sede dell Arciconfraternita di Prato in via Galcianese l'incontro di formazione alla Misericordia di Prato. Fine settimana all insegna della formazione per la Misericordia. Ieri e oggi, nella sede dell Arciconfraternita di Prato in via Galcianese, si è tenuto l'ultimo appuntamento del percorso formatori per i fratelli e le sorelle dell area vasta centro promosso dalla Federazione regionale. Presenti all incontro oltre duecento allievi, giunti dalle Misericordie di Firenze, Prato, Pistoia e Empoli. Il gruppo più numeroso, composto da 130 persone, era costituito dai formatori sanitari venuti per compiere un aggiornamento riguardante le linee guida Blsd. Erano invece una novantina gli aspiranti formatori che oggi hanno affrontato la prova esame finale nelle tre discipline operative: sanità, guida sicura e protezione civile. Presenti all appuntamento il presidente della Federazione Alberto Corsinovi, il direttore Gianluca Staderini e il responsabile regionale della formazione Filippo Pratesi. 19/11/2017 20.39 Non-profit in provincia di Firenze